

«Il museo è al “buio”? Lo illumino io»

Imprenditore regala all'Ateneo nuovo impianto elettrico per il Gabinetto di Fisica

— URBINO —

NON TUTTI gli urbinati conoscono il Museo del Gabinetto di Fisica dell'Università di Urbino. Chi si avventura fino alla sede al Collegio Raffaello, ne rimane incantato. Per la straordinaria qualità degli strumenti restaurati ed esposti, per la cura e passione che viene messa nelle spiegazioni del personale e del curatore, il professor Roberto Mantovani. Qualcuno rimane anche però colpito negativamente dai problemi che una struttura come questa inevitabilmente ha per la ristrettezza delle risorse. Ma c'è anche chi mette mani al protafogli per porvi rimedio. Per amore della cultura.

E' ACCADUTO di recente, quando l'imprenditore Orlando Boccalini è andato a «curiosare» tra gli strumenti raccolti nel museo. «Sono rimasto subito colpito — racconta Boccalini — dal fatto che le bacheche erano illuminate male. Mi hanno detto che in realtà i led che erano stati installati anni fa, avevano finito la loro vita naturale. Molte bacheche erano dunque buie».

Ed anche lei si è... «rabbuiato»?

«Sì, perché io sono un appassionato di attrezzi antichi. E qui avevo trovato ben oltre di quel che mi aspettavo. Non attrezzi vecchi, ma strumenti scientifici antichi. Insomma, poi ho capito che per vedere cose analoghe, sarai dovu-



Sopra, da sinistra, Piero Paolucci, l'imprenditore Orlando Boccalini ed il professor Roberto Mantovani

to andare all'estero, o a Firenze o Siena. E quindi ho deciso di aiutare il Museo».

Come?

«Ho fatto fare un preventivo per rinnovare tutto il sistema di illuminazione delle bacheche ed ho poi donato tutto il materiale al Museo del Gabinetto di Fisica. Ho deciso di farlo perché ho sentito il dovere morale di agire in questo modo».

Perché è così colpito da questi strumenti?

«Sono di grande fascino. Oggi per fare certi lavori ci sono strumenti sofisticati: si preme un tasto e si hanno risposte. Una volta si doveva usare la testa, pensiamo solo all'uso del filo a piombo e immagino quanti sforzi si siano fatti per mettere a punto gli strumenti per studiare la fisica. Questa è una scienza che si conosce poco a livello popolare, eppure capisco che è fondamentale. Poi sono rimasto meravigliato nel vedere che proprio ad Urbino hanno messo a

punto il primo sismografo della storia. Ecco perché non mi sono tirato indietro nel fare la donazione al Museo. Anzi, invito tutti a riflettere: aiutiamo la cultura, diamo forza ai musei, sennò ai giovani cosa racconteremo?».

I giovani si annoiano nei musei...

«Non credo: se ascolteranno la spiegazione di Roberto Mantovani e Piero Paolucci sullo studiolo del duca, faranno fatica a stancarsi».

g. l.

CARPEGNA

Oggi il taglio del nastro al centro «Il Capanno»

QUESTA mattina, alle ore 10, si inaugura a Carpegna il centro giochi «Il Capanno». Al taglio del nastro del sindaco Angelo Francioni sarà presente anche la Proloco che avrà in gestione la struttura per tutta l'estate. Tante le attività previste per tutti i bambini che saranno seguiti da educatori e animatori. Non mancheranno inoltre appuntamenti speciali come il teatro dei burattini e spettacoli con giocolieri e clown. Il centro «Il Capanno» sarà aperto tutti i giorni fino all'inizio dell'anno scolastico dalle 8,30 alle 12 e dalle 16 alle 19. «L'obiettivo di queste attività — dicono gli organizzatori — è riconfermare Carpegna centro turistico per bambini e famiglie».